

Marsciano, battaglia per Porta Eburnea

IL CASO

MARSCIANO L'estate ancora è calda, ma c'è spazio per riscaldare sempre più l'ambiente.

A farlo, riprendendo parola e penna, l'avvocato Paolo Pagliacci, e l'intero consiglio direttivo della Associazione per la salvaguardia e lo sviluppo del contado di Porta Eburnea che, a pochi giorni dall'udienza fissata al Tar per il 9 settembre, esternano sulla attualità relativa al vincolo paesaggistico posto dall'architetto Stefano Gizzi, soprintendente alle Belle arti e al paesaggio dell'Umbria che alcuni mesi fa ha trasmesso ai Comuni di Perugia e Marsciano, alla Provincia e alla Regione un provvedimento di tutela ambientale su una vasta area, atto che ha sollevato numerose reazioni, e si scherano dalla

sua parte.

Inoltre il Contado di Porta Eburnea intende far sapere che non è solo a combattere infatti, informa l'avvocato Pagliacci, «il Wwf, Italia Nostra, Legambiente ed il Fai usciranno con un comunicato stampa, Italia Nostra e Legambiente interverranno anche al Tar ad opponendum, quindi contro i ricorsi e a favore del decreto, insieme ad almeno 4 associazioni culturali di Marsciano e alcuni personaggi illustri».

«Il 25 maggio il Ministero dei Beni Culturali - ricorda l'avvocato - ha trasmesso ai Comuni di Marsciano e Perugia una Dichiarazione di notevole interesse pubblico ai sensi del Codice dei Beni Culturali, impropriamente definita 'vincolo paesaggistico'. L'area interessata è denominata Contado di Porta Eburnea e si tratta di una stretta fascia di circa 58 km qua-

drati a sud ovest di Perugia, di cui 46 nel comune di Marsciano, lungo i corsi dei fiumi Caina e Nestore che formarono in tempi antichissimi il confine ovest del Corridoio Bizantino, ricca di bellezze naturali ed artistiche, ma a fine luglio il comune di Marsciano e la Regione hanno inoltrato due ricorsi al Tar chiedendo la sospensione del decreto ministeriale».

E Pagliacci commenta: «Il soprintendente Stefano Gizzi è stato duramente attaccato per questo, ma il provvedimento non è stato emesso di sua iniziativa: in realtà l'iter era in corso dal 2010 e il relativo decreto è stato il frutto di un lungo e laborioso lavoro di mediazione tra i dirigenti del MiBACT che hanno preceduto Gizzi e le amministrazioni interessate».

Luigi Foglietti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

